

Fragore da crociata per un'indagine su famiglia sesso e droga in un liceo della capitale

E' durata 24 ore la sua fuga dal carcere di Arezzo

Si è costituito nella notte il «braccio destro» di Tuti

Luciano Franci si è presentato al portone della prigione da dove era evaso lunedì sera — Deve essere processato per strage, detenzione di armi, esplosivi e ricostituzione del partito fascista — Prosegue la caccia agli altri due fuggitivi

Arrestato nel Lorese

Dirigente del MSI versava parte di un riscatto in banca

Anche in casa aveva soldi del sequestro Ferrarini, l'industriale milanese rapito l'estate scorsa

REGGIO CALABRIA, 16. Un dirigente del MSI, candidato in passato alla Provincia di Reggio Calabria e al comune di Platì suo luogo di nascita e di residenza fino a qualche anno fa, è stato arrestato per «ricettazione e associazione a delinquere».

Il nome dello Zappia è saltato fuori nel corso di un controllo disposto dalla magistratura nelle banche della zona di Locri che dirige l'inchiesta sul rapimento. Un'altra persona di Platì, Giuseppe Barbaro, è già in carcere perché accusata di aver preso parte al medesimo rapimento.

Incosciente manifestazione di leggerezza della polizia

La PS spara a una mucca a Milano: un uomo rimane gravemente ferito

Il passante, di 43 anni, colpito da più proiettili, ha subito un delicato intervento chirurgico - L'animale, fuggito dal macello, ha raggiunto Largo Marinai d'Italia - Era stato scambiato per un toro

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Assurda, incredibile sparatoria nel pieno centro cittadino da parte di due equipaggi della «Volante», per una vacca imbroccata che, fuggita dal macello, si era messa a scorrazzare nelle vie attigue a corso XXII Marzo.

Proiettili «vaganti» hanno raggiunto il settimo piano di uno stabile di piazza Marconi, fortunatamente senza colpire nessuno.

«Tutto è iniziato poco prima delle 19, quando la centrale operativa della questura ha dato l'ordine a due «volanti» di bloccare quello che in un primo tempo era stato segnalato come un toro fuggito dal macello.

«Sono state alcune pallottole «vaganti», tra le tante sparate, che hanno colpito alla schiena Bruno Rigotto, un meccanico che lavora in una autofficina della zona e che in quel momento stava camminando lungo un marciapiede nei pressi dei giardini.

Sequestro senza testimoni a Taurianova

Ancora un rapimento in Calabria: è sparito un grossista di carta

Per i carabinieri il sequestro è opera dei latitanti che infestano la zona dell'Aspromonte

Un giovane si impicca ad una inferriata in via Merulana

Un giovane dell'età apparente di 25 anni si è ucciso questa notte intorno alle 2 impiccandosi ad una inferriata di via Merulana, all'altezza di largo Brancaccio. Nelle sue tasche non è stato trovato alcun documento di riconoscimento, soltanto uno scontrino ferroviario della linea Lido-Palermo.

Tredicenne si uccide dopo un «5» a scuola

MILANO, 16. Uno studente della terza media, Vittorio Pellegrini, 13 anni, si è impiccato dopo una crisi di sconforto per aver preso un voto basso a scuola.

CATANZARO, 16. Ancora un rapimento in Calabria. La vittima è il titolare di un deposito di carta e stampati di Taurianova nella piana di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria.

Il rapimento ha destato un certo interesse in quanto è avvenuto in un luogo sicuro, dove il peso delle cose mafiose è già opprimente e dove i cittadini hanno quotidianamente da temere per la loro sicurezza fisica.

«In casa del rapito fino a questa sera assicuravano che nessuno si è fatto vivo per chiedere il riscatto, mentre le ricerche e i posti di blocco attuali per tutta la giornata non hanno dato alcun esito positivo.

Il rapimento ha destato un certo interesse in quanto è avvenuto in un luogo sicuro, dove il peso delle cose mafiose è già opprimente e dove i cittadini hanno quotidianamente da temere per la loro sicurezza fisica.

Dal nostro inviato

AREZZO, 16. E' durata meno di ventiquattrore la fuga di Luciano Franci, il terrorista del cosiddetto fronte nazionale rivoluzionario e luogotenente di Mario Tuti, evaso ieri dal carcere «San Benedetto» di Arezzo. Franci si è costituito stanotte. Continua l'affannosa caccia agli altri due evasi.

Le ricerche dei carabinieri, degli agenti e anche dei cani poliziotto fatti affluire da Firenze, sono rese difficoltose dalla pioggia che cade incessantemente sulla zona da 38 ore. Il terreno dei campi si è trasformato in una melma: si affonda fino alla cavaglia. Felice D'Alessandro, il direttore distrettuale, ha concesso venerdì scorso 14 anni per l'omicidio dello studente Donello Gorgai e il pregiudicato Aurelio Finchini, 21 anni, che scontano la pena a anni di reclusione.

La caccia all'uomo è iniziata ieri sera poco dopo le 23 quando gli agenti di custodia hanno fatto la «conta» e sono accorsi che mancavano tre detenuti. Secondo una prima ricostruzione effettuata dal sostituto procuratore Mario Marsili, il giudice che spiccò l'ordine di cattura contro Mario Tuti e i componenti la cellula evasiva del FNR, l'evasione è avvenuta durante la proiezione televisiva del film «Lo specchio della vita».

Al momento della fuga pioveva a dirotto e i tre detenuti si sarebbero allontanati a piedi. Ma è probabile che siano stati attesi da altri complici con un'auto. Una testimonianza in tal senso sarebbe stata fornita da una copia della custodia di un'auto a motore accento alle mura.

Ma il più famoso dei tre fuggitivi è stato individuato il secondo all'incirca in un'auto di colore scuro. Il terzo è stato Luciano Franci che secondo alcuni inquirenti è stato il «cervello» della clamorosa e sconcertante evasione. Franci si trovava al momento della fuga in un'auto di colore scuro che veniva processata assieme agli altri camerati per strage, ricostituzione del partito fascista, detenzione di armi da fuoco e possesso di esplosivi.

«Ora Franci si è costituito, presentandosi al portone del carcere di Arezzo», ha detto il sostituto procuratore. «Dalle prime notizie sembra che la decisione di tornare in carcere sia stata dettata dal terrore di una condanna a ergastolo, in quanto il peso delle cose mafiose è già opprimente e dove i cittadini hanno quotidianamente da temere per la loro sicurezza fisica».

«Giorgio Sgherri», sostituto procuratore della Corte dei Conti dott. Lener

Grave situazione in tutta la Toscana

Piove da oltre 48 ore 500 ettari allagati nei pressi di Prato

L'Ombrone ha straripato - Turate alcune falle con sacchi di sabbia e stracci - Pronto intervento degli operai del Comune e dei vigili del fuoco

Piove da quarantotto ore. L'Arno è al disotto del segnale di guardia, ma la situazione nella provincia di Firenze, Pistoia e Prato è seria. L'Ombrone ieri sera ha rotto gli argini. Le acque del fiume sono traccimate, la campagna è stata allagata e diverse abitazioni colpite sono state fatte sgomberare. La falla si è verificata in località Casarane; sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Prato e Firenze; i tecnici del Comune seguono minuto per minuto la situazione.

Le campagne circostanti Iolo di Prato sono allagate. La situazione, che fin dalla mattina di ieri è stata seguita con particolare attenzione, è precipitata, nel pomeriggio quando l'Ombrone ha raggiunto e superato il limite di guardia. Nella tarda serata il fiume ha rotto gli argini e ha invaso i campi raggiungendo alcune abitazioni di coloni. Sul posto oltre ai vigili, ai tecnici del Comune si trovano anche gli operai dell'ANAS che si stanno adoperando per turare le falle. I vigili del fuoco di Pistoia sono impossibilitati a intervenire. Infatti, nella loro provincia si sono registrati diversi straripamenti. Il Falcheto ha rotto in località Castellina alla confluenza con lo Stelvio, la falla rovescia acqua in aperta campagna.

Il mobilificio Poltronova di Agliana è stato invaso dalle acque L'Ombrone, nelle prime ore del pomeriggio, aveva superato il livello di guardia di quasi cinque metri al Ponte dei Baldi.

Nella zona di Prato in località Ussella nel Comune di Cantagallo si è verificata una frana di notevoli dimensioni. Una parte della collina che sovrasta la statale 325 minaccia di crollare. La strada è stata interrotta a causa della massa di terra che ha invaso la sede stradale. Un grosso macigno minaccia di abbattersi a valle.

Allagamenti si sono verificati anche nella zona di Montemurlo nei pressi di Prato.

L'allarme nella zona del Prato è scattato verso mezzogiorno quando le acque del fiume Ombrone, superato il livello di guardia di un metro e mezzo, hanno cominciato a trascinare invadendo i campi.

Il livello è andato mano a mano aumentando e ben presto dalle falle è uscita l'acqua che ha invaso i campi e le strade, lambendo le abitazioni e le case coloniche.

Secondo gli accertamenti dei tecnici del Genio civile e del Comune non meno di 500 ettari di terreno sono stati sommersi dall'acqua che ha raggiunto in alcuni punti settanta centimetri.

In località Ponte di Casarane tecnici del Genio civile, operai del Comune e carabinieri sono riusciti a turare le falle che si erano aperte impiegando sacchetti di sabbia e balle di stracci.

A tarda sera si è registrato un lieve miglioramento ma la situazione rimane ancora critica e un quanto è ripreso a piovere con insistenza.

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

«Sul posto sono rimasti i tecnici del Comune e del Genio civile».

Per il manicomio-lager di Nocera ancora avvisi di reato a medici

NOCERA INFERIORE, 16

Il sostituto procuratore della repubblica di Salerno Lambertini, ha emesso oggi ventuno comunicazioni giudiziarie al direttore sanitario dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, Ernesto Falla, e a venti medici del nosocomio. Il reato ipotizzato per il direttore sanitario è di falso continuato, mentre per i medici di truffa plurigravata.

Secondo un accertamento sarebbe risultato che i medici non rimanevano in ospedale più di un'ora al giorno.

L'ospedale psichiatrico consortile «Vittorio Emanuele II» è al centro di una inchiesta giudiziaria per alcune carenze igienico-sanitarie. L'inchiesta prese l'avvio da alcune dichiarazioni fatte da un avvocato,

il quale definì l'ospedale «un vero e proprio lager». Il magistrato salernitano ha emesso finora numerose comunicazioni giudiziarie, nei riguardi del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione del nosocomio, per abuso di atti d'ufficio e falsità in atti pubblici. Il dottor Lambertini aveva già rinviato a giudizio nei giorni scorsi sei persone per interesse privato in atti d'ufficio. L'istruttoria è stata condotta con il rito sommario. I sei sono l'avvocato Carlo Tiberio, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, il professor Greco e il geometra Di Laura Fratruata, entrambi componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, l'assessore provinciale Innamorato, il prof. Florito e il geometra Michele Principe.

Fosca tragedia familiare in Val Gardena

Trova la figlioletta morta incolpa la moglie e l'uccide

La donna è stata colpita da una trentina di coltellate - L'uomo ha tentato di suicidarsi dopo aver consegnato gli altri figli ad una sorella

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 16

Un orribile fatto di sangue, i cui termini veri rimangono per molti aspetti oscuri, ha funestato oggi il piccolo centro di Ponte Gardena. Stando alle prime risultanze, pare che una donna di 38 anni, Anna Teresa Plankenstein, coniugata Troger, abbia ucciso, soffocandola con un cucino la figlioletta Edith di appena 17 mesi. Poco dopo il padre è entrato nella camera dei figli e di aver visto che la figlioletta Edith giaceva nel suo lettuccio, soffocata da un cucino, con il quale aveva coperto la testa. Il Troger, sostiene che a questo punto, ha preso un

coltello da cucina e, colto da una crisi d'ira, si è scagliato sulla moglie, evidentemente «non accorgendosi» dell'infanticidio, «cospicandola a morte». Il Troger ha raccontato ancora che, stamane, non appena gli altri figli si sono svegliati, li ha portati a Brunico, il dottor Lambertini aveva già rinviato a giudizio nei giorni scorsi sei persone per interesse privato in atti d'ufficio. L'istruttoria è stata condotta con il rito sommario. I sei sono l'avvocato Carlo Tiberio, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, il professor Greco e il geometra Di Laura Fratruata, entrambi componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, l'assessore provinciale Innamorato, il prof. Florito e il geometra Michele Principe.

coltello da cucina e, colto da una crisi d'ira, si è scagliato sulla moglie, evidentemente «non accorgendosi» dell'infanticidio, «cospicandola a morte». Il Troger ha raccontato ancora che, stamane, non appena gli altri figli si sono svegliati, li ha portati a Brunico, il dottor Lambertini aveva già rinviato a giudizio nei giorni scorsi sei persone per interesse privato in atti d'ufficio. L'istruttoria è stata condotta con il rito sommario. I sei sono l'avvocato Carlo Tiberio, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, il professor Greco e il geometra Di Laura Fratruata, entrambi componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale, l'assessore provinciale Innamorato, il prof. Florito e il geometra Michele Principe.

Prese di posizione alla vigilia del CSM

Inammissibili accuse a un giudice scomodo

Domani il Consiglio Superiore della magistratura di Bolzano sarà difeso dal giudice di tribunale dott. Colro.

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

«Tuttavia - prosegue il comunicato - non è questo il punto. E' inammissibile che, in un'occasione di questo genere, si prenda di impedire ad un magistrato la libertà di esprimere la propria opinione che l'art. 21 della Costituzione garantisce ad ogni cittadino. Il comunicato è rivolto al presidente del Consiglio superiore della Magistratura, anche attraverso l'azione concreta delle forze democratiche nel Consiglio stesso».

Gian Franco Fata